



IN SICILIA di ALBERTO FUSARI | FOTO DI ALFIO GAROZZO

# Una collezione di giardini

Sulle pendici dell'Etna ha preso il via la quarta edizione del **Radicepura Garden Festival**, tra impegno botanico e creatività. Esploriamo i progetti in concorso

**C**resce bene la biennale siciliana del giardino mediterraneo: ha già il richiamo delle tradizioni, ma senza ripetersi mai. Aumentano le rarità botaniche, maturano i progetti degli anni passati, si aggiungono otto nuovi giardini in concorso e la collaborazione con il FAI, che ha ricreato in mostra un angolo di Kolymbethra. L'incontro "vulcanico" tra la famiglia Faro e il direttore artistico Antonio Perazzi fa assumere al festival un carattere sempre più definito: rivolto ai giovanissimi (solo progettisti un-

der 35), figlio orgoglioso del Sud (continua l'autorevole legame con il giardinaggio inglese, ma è l'identità mediterranea che si vuole consolidare) e votato alla concretezza delle piante prima che al mondo sofisticato delle idee. Una vera sfida, sancita dal tema dell'edizione, "Il giardino delle piante": luoghi ben coltivati, così forti e belli da saper comunicare in modo semplice e immediato i loro messaggi. Ecco perché è stato coinvolto Paolo Pejrone, da una vita impegnato su questi temi: la grande pala gialla che sovrasta il suo giardino, *Vento e ac-*

*qua. Tentativi di resilienza*, fa già parte di un paesaggio difficile da dimenticare.

## Un giardino sistematico

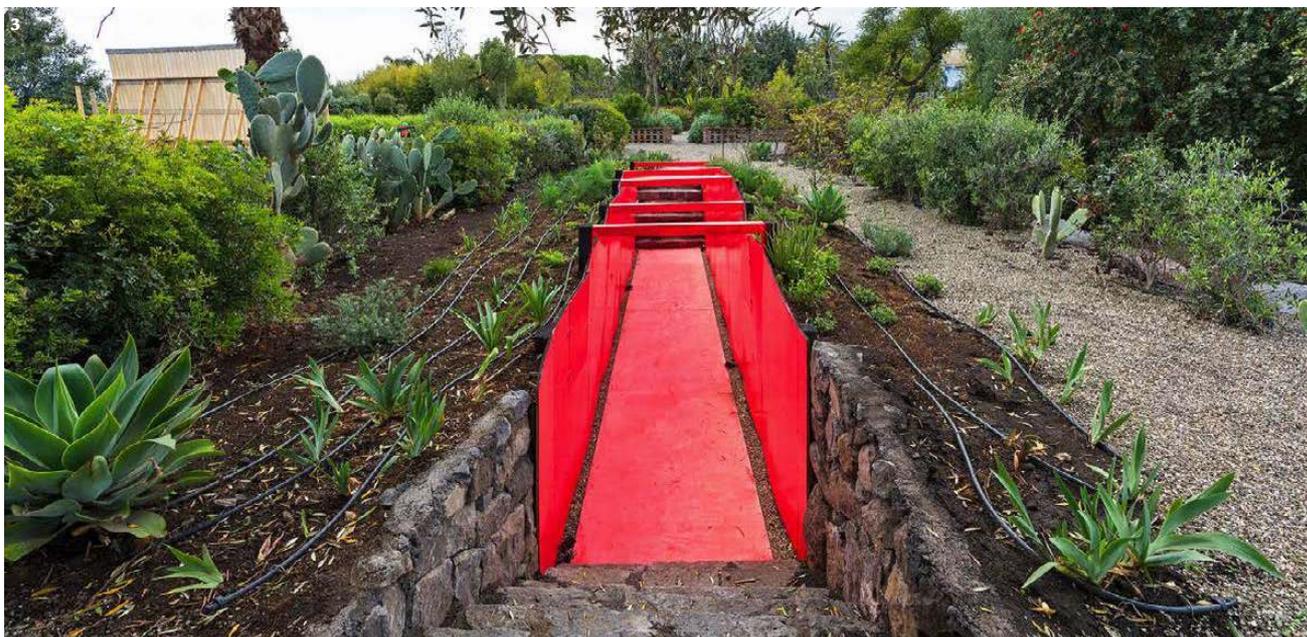
*Apiaceae*, del team francese **Sylvestre**, ([contact@sylvestre-paysagistes.fr](mailto:contact@sylvestre-paysagistes.fr)) primeggia per scelta botanica, dedicato a un'unica famiglia, che dà il titolo al giardino. Forme quasi impercettibili, leggeri cumuli e depressioni di ghiaia lavica, si popolano di specie erbacee: tra *Eryngium*, levistico, *Orlaya grandiflora*, carote selvatiche e *Meum athamanticum* germogliano verdissimi →



1. Il parco visto dall'alto è uno scrigno di giardini felicemente amalgamati, ora arricchiti dal contributo di Paolo Pejrone, nella foto 2 ritratto con il

fondatore Mario Faro (a destra) e il direttore artistico Antonio Perazzi. 3. Di-scendere è un'immersione nell'imprevedibile paesaggio del

sottosuolo e un monito a piantare in modo corretto. Tra le sue piante: *Plectranthus neochilus*, *Ammobium alatum* e *Melinis nervigulumis*.



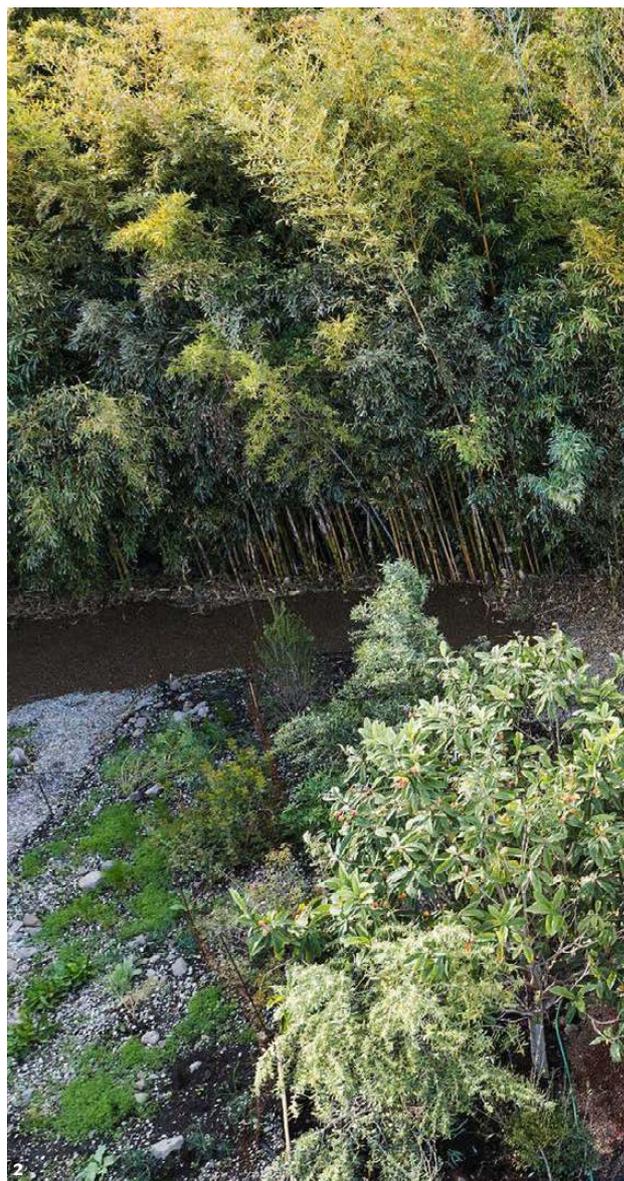
3



**1.** Natura e artificio dialogano in *Inviolabile Amuranza*, un giardino denso di simboli e design.  
**2.** *UFO, Una Foresta Occulta*: gli autori sono

rimasti così colpiti dall'ambiente dell'Etna che ne hanno sottolineato il valore definendo un perimetro di roccia lavica.

**3.** Il progetto *Shadow and Stone* ha forme mimetiche: archi gialli nel folto della foresta introducono a un giardino arido e soleggiato.





aneto, prezzemolo e finocchietto, seminati sul posto. Gli steli secchi delle ferule, oltre a far scena, mostrano i vari stadi di evoluzione delle piante.

Vietato l'ingresso: per **Nicoletta Aveni** ([nicolettaaveni@gmail.com](mailto:nicolettaaveni@gmail.com)) l'uomo deve fare un passo indietro: **Inviolabile Amuranza** è un giardino reso impenetrabile da una coltre di agavi e *Muhlenbergia*, con al centro gaure, callistemon e mesembriantemi. Tutte varietà a fiore rosa carico, proprio come il grande cerchio che le sormonta: un simbolo del nostro tentativo di racchiudere tramite la conoscenza il mondo naturale, un invito a guardare le

piante con umiltà e meraviglia.

Un monolite lavico spaccato in quattro e riassembleto: spigoli e superfici lisce all'esterno, parti grezze verso l'interno a formare un canyon inaccessibile. Gaure, ginestre e *Alyogyne huegelii* attirano gli impollinatori; succulente striscianti sbucano dalle crepe. Attraverso **UFO, Una Foresta Occulta** il collettivo **BoHo** ([testagraziano@gmail.com](mailto:testagraziano@gmail.com)) onora la flora spontanea: "incorniciarne" un frammento significa valorizzarla e proteggerla, senza pretesa di realismo.

Con **Shadow and Stone Sara Stojakovic e Ana Toth** ([sara.stojakovic@gmail.com](mailto:sara.stojakovic@gmail.com)) sottolineano la pluralità di ambienti

che compongono il Mediterraneo e ricreano le atmosfere speciali del Quarnero, in Croazia. Dall'ombrosa macchia di allori e lentischi alle fioriture aggrappate alla roccia: *Centranthus*, cisti e *Phlomis*, teucri e santoline. *Salvia leucantha* e *Tulbaghia*, onnipresenti in mostra e non certo autoctone, ci ricordano che ogni filologia deve sempre fare i conti con le esigenze di realizzazione di un giardino dimostrativo, in questo caso l'effettiva reperibilità delle specie scelte.

Un tappeto di lava nera intessuto di piante commestibili del posto, da quelle selvatiche alle coltivate in orti e giardini, dalle specie botaniche alle varietà e →



agli ibridi. **Alla Mensa di Madre Etna**, di **Linda Grisoli e Gordon Goh** ([linda.grisoli@uniroma1.it](mailto:linda.grisoli@uniroma1.it)) propone una rassegna opportunamente nomenclata: da fichi d'India, melograni e capperi a cardi, borragine, aglietto e origano. Al centro, un tavolo ribassato invita a sedersi per terra e a guardare le piante da una prospettiva inconsueta.

**Shy Pavilion**, del team **Atelier NOT** ([adrianwenwenbin@gmail.com](mailto:adrianwenwenbin@gmail.com)) di Hong Kong, punta con discrezione orientale su una sola specie: è un assolo di *Mimosa pudica*, pianta nota ai botanici ma forse non al grande pubblico, speciale per la sua "ri-

trofia". Sfioreta, chiude immediatamente la foglia e abbassa il picciolo, a difesa dai venti e dagli insetti fitofagi. Un padiglione avvolto da tende favorisce la concentrazione. Un gioco di osservazione, silenzio e gesti gentili che desta curiosità nei visitatori.

#### Dentro e fuori

Una spirale che da un fuori asettico e desolato arriva a un centro rigoglioso e pieno di vita. **The Womb Garden**, dell'americano **Thomas Brown** ([thbrownjr@gmail.com](mailto:thbrownjr@gmail.com)) mostra l'alterità tra vita moderna e natura, utilizzando una palette vegetale decisamente variegata: strelitzie, alocasie e

plumerie, *Eucaliptus*, grevillee e bambù proiettano le loro ombre grafiche sul telo bianco che cinge il perimetro.

**Di-scendere**, di **Marta Prosello, Sofia Ronchini e Andrea D'Ascola** ([IG marta-prosello\\_gardendesigner\\_e\\_pianta\\_li](https://www.instagram.com/marta-prosello_gardendesigner_e_pianta_li/)), riflette sul giardino che non vediamo, quello sotterraneo fatto di terra e radici. Utilità e poesia si uniscono in questo intervento dalla botanica ricercata: euforbie, liquirizie, *Bulbine frutescens*, gigli di Formosa, *Chlorophytum saundersiae* e altri testimoniano la vasta gamma di apparati radicali. La trincea rosso fuoco, con appositi oblò, è un segno degno di meraviglia. ✨

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Pagina a lato:** *The Womb Garden.*

**1.** *Alla Mensa di Madre Etna*, progetto in concorso dalle atmosfere tradizionali  
**2.** *Shy Pavilion.*

**Da 3 a 5.** Paolo Pejrone ha progettato un giardino. Piantarlo è stato un affiatato lavoro di squadra, a cui ha collaborato la famiglia Perazzi al

completo: i giovani Fosco, Bianca, Olmo e Bruno, assieme a Benedetta e Antonio.  
**6.** *Apiaceae*, un giardino di piante tutte della stessa famiglia.



**Radicepura Garden Festival**  
parco botanico **Radicepura** di Giarre (Catania). Fino al 3 dicembre.  
Biglietto intero, 15 euro.  
[www.radicepurafestival.com](http://www.radicepurafestival.com)